

Imprese eccellenti. La Piacenti si rafforza all'estero e punta a 5 milioni di ricavi

Da Prato restauri d'arte per Cuba

PRATO

Silvia Pieraccini

Nel 2008 ha aperto una filiale a Mosca, nel 2009 ha fatto il bis a San Pietroburgo, e ora si appresta a firmare la prima commessa a Cuba.

Ma la spinta internazionale della Piacenti di Prato è tanto più sorprendente considerando il settore in cui opera: il restauro di opere d'arte, mercato presidiato in Italia da aziende di dimensioni piccole e piccolissime (2.900 con 5.000 addetti a tempo pieno e un giro d'affari di circa 255 milioni, secondo una recente ricerca di Artex, il centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana), che solitamente lavorano entro i confini provinciali, e per le quali dunque il mercato "estero" corrisponde alle altre regioni italiane.

Un modello che ormai va stretto alla Piacenti, fondata nel 1875 dal falegname stipettaio Vincenzo Piacenti e oggi in mano ai pronipoti Giammarco, Marcello e Daniela, che hanno fatto crescere l'azienda puntando sui mercati internazionali (commesse in Carelia, Ungheria e Russia, dove ha firmato i restauri dell'am-



Al lavoro. Addetti del gruppo Piacenti impegnati in un restauro

1875

Data di fondazione. La società ha una storia secolare e nasce come azienda di falegnameria

basciata italiana a Mosca e della Reggia di Caterina a San Pietroburgo) e che, nei mesi scorsi, l'hanno trasformata in spa (una delle pochissime attive esclusivamente nel restauro in Italia) aprendo le porte alla storica cooperativa di costruzioni Cmsa di Montecatini Terme, che ha comprato il 32% del capitale.

«Ci siamo alleati per crescere - spiega il presidente

40%

Ricavi in Russia. Quasi la metà dell'attuale giro d'affari è realizzato a Mosca e dintorni

Giammarco Piacenti - nel giro di tre anni vogliamo raddoppiare il fatturato, spingendo sui mercati internazionali e mantenendo un alto livello qualitativo, obiettivo difficile in un settore come il nostro, fatto di cantieri che si spostano continuamente».

L'intento è passare dai 2,5 milioni di ricavi del 2008 (di cui il 40% realizzato in Russia), a cinque mi-

lioni entro il 2011. Già l'anno scorso Piacenti ha sfiorato i tre milioni di ricavi (+20%), grazie all'incremento delle attività italiane, e nonostante la crisi che sta colpendo anche il settore del restauro. Ma proprio in questa fase di crisi, l'azienda toscana è al lavoro per stringere alleanze strategiche per l'acquisizione di nuove commesse.

In quest'ottica Piacenti ha ospitato nei mesi scorsi i rappresentanti di sei imprese dell'Associazione restauratori di San Pietroburgo, per mostrare loro le tecniche utilizzate nei propri cantieri aperti agli Uffici di Firenze, all'Arengario a Milano, al Santa Maria della Scala a Siena, alla chiesa di San Gaudenzio a Novara.

I restauratori di San Pietroburgo hanno visitato anche il primo **Salone dell'arte e del restauro**, la fiera dedicata agli operatori che ha riunito alla Stazione Leopolda di Firenze 130 espositori italiani e esteri.

«L'Italia resta leader nella ricerca tecnologica applicata al restauro - spiega Elena Amodè, direttrice del Salone fiorentino - anche se la crisi ha messo in ginocchio il settore».

© RIPRODUZIONI RISERVATA

